Tavolo interministeriale TLC: luci e ombre.
Servono risposte concrete e immediate per il futuro del settore

In data odierna si è svolto l'incontro del tavolo interministeriale dedicato alla filiera delle Telecomunicazioni, alla presenza del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e della Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone.
Possiamo definirlo, fin da subito, un incontro a luci e ombre.
Occorre infatti evidenziare che, al di là della disponibilità ad avviare un tavolo di monitoraggio e coordinamento – finalizzato a esaminare l'evoluzione del comparto e a individuare possibili vie d'uscita, come proposto dalle organizzazioni sindacali all'Esecutivo già quattro anni fa – le Segreterie Nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilfpc Uil sono costrette a constatare, per l'ennesima volta, la completa mancanza di misure operative e di risposte immediate, indispensabili per il settore.
Anche dal punto di vista metodologico, sarebbe opportuno distinguere le diverse problematiche e, soprattutto, contestualizzare le esigenze specifiche sia del segmento «Telco» sia di quello «CRM/BPO».
In considerazione dell'importante adesione registrata dallo sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto CRM/BPO, svoltosi nella giornata di ieri, era lecito attendersi segnali maggiormente tangibili e tempestivi. Al contrario, non è giunto alcun riscontro sulle richieste sindacali relative agli ammortizzatori sociali e agli strumenti necessari per accompagnare l'evoluzione digitale dei profili professionali. Tra queste, si segnala il mancato rifinanziamento, nell'ambito della prossima manovra finanziaria, dei Contratti di Espansione, particolarmente necessari per il mondo Telco, così come del Fondo Nuove Competenze, senza escludere ulteriori forme di finanziamento a sostegno del Fondo Bilaterale del Settore.
L'industria delle Telecomunicazioni rappresenta, di fatto, l'architrave dell'innovazione digitale dell'intera economia nazionale, ma troppo spesso questa centralità industriale non ha ricevuto l'attenzione che merita da parte dei governi che si sono succeduti.
Le responsabilità sono sicuramente da condividere con le strategie miopi perseguite negli ultimi anni da tutti i principali operatori d'impresa, concentrate unicamente su un'esasperata competizione sui prezzi. A ciò si aggiunge l'assenza di una vera programmazione industriale, con conseguenze che finiscono per scaricare tutto il peso di queste distorsioni sulla stabilità e sulla qualità del lavoro, rallentando, allo stesso tempo, la crescita tecnologica del Paese.
Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilfpc Uil porteranno comunque il proprio contributo di idee sia all'interno della cabina di regia sia nell'ambito del confronto dedicato, annunciato dalla Ministra Calderone, finalizzato a esplorare ulteriori misure di sostegno al Fondo di solidarietà delle TLC. In quella sede riaffermeranno con determinazione le priorità sindacali già ampiamente rappresentate.
Il prossimo incontro, previsto per il 16 dicembre, non potrà comunque essere considerato risolutivo. Per questo comparto occorre agire concretamente, individuando innanzitutto gli strumenti idonei affinché si risolva, una volta per tutte, la questione del contratto di riferimento. È inoltre necessario impedire che, con l'ausilio di Consip e degli altri soggetti competenti, il mondo della Pubblica Amministrazione, delle aziende partecipate, e del privato, continui a ricorrere a «stratagemmi» per continuare a e perseguire le logiche del massimo ribasso e l'elusione della clausola sociale. Allo stesso tempo, occorre proseguire con determinazione la battaglia contro la delocalizzazione.

SLC-CGIL *Tel. 06-42048212* *Fax 06-4824325* *segreteria.nazionale@slc.cgil.it*
FISTel-CISL *Tel. 06-87979200* *Fax 06-87979296* *federazione.fistel@cisl.it*
UILFPC-UIL *Tel. 06-45686880* *Fax 06-85353322* *uilfpc@uilfpc.it*

Resta fermo che lo spazio per ulteriori rinvii è ormai esaurito. Lo stato di agitazione e le iniziative di lotta del settore proseguiranno, perché l'obiettivo resta quello di ottenere misure concrete che garantiscano la piena salvaguardia occupazionale delle lavoratrici e dei lavoratori, assicurando al contempo al Paese un futuro industriale per l'intero comparto delle Telecomunicazioni, oggi fortemente compromesso.

Roma, 12 novembre 2026.

Le Segreterie Nazionali
SLC/CGIL FISTEL/CISL UILFPC/UIL